



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Carella Daniela

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
90	24/09/2018	7	7

Oggetto:

Aggiornamento del Piano di Azione per la prevenzione e il controllo del cancro batterico dell'actinidia nelle zone di contenimento

Misure Fitosanitarie Regionali per il controllo ed eradicazione di "Pseudomonas syringae pvactinidiae" in Campania di cui al DRD 326 del 09 Settembre 2013. Allegato Piano di Azione.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- la direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e ss.mm.ii. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- la Regione Campania, in applicazione della DGR 690/2016, ha sottoscritto il protocollo d'intesa per il rinnovo della costituzione dell'Unità di Coordinamento e potenziamento Regionale delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo Fitosanitario" (URCoFi);
- detto protocollo di intesa, sottoscritto tra Regione Campania e il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in qualità di capofila del partenariato, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, della durata di sei anni, è stato registrato agli atti della Regione Campania in data 07/07/2017, con prot. n. 19;
- con DDR n. 24/2017, a firma del dirigente della UOD 50.07.07."Ufficio Centrale Fitosanitario", è stato approvato "Il Piano di Azione Fitosanitario Regionale 2017-2019";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea (2012/756/UE) ha indicato le misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *P. syringae* pv *actinidiae*;
- il Decreto ministeriale 20 dicembre 2013 ha dettato le Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* nel territorio della Repubblica italiana;
- il DRD 326 del 09/09/2013 con allegato Piano di Azione ha individuato le Misure fitosanitarie regionali per il controllo e l'eradicazione di *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* in Campania.

PRESO ATTO che, in seguito alle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio condotte dal personale del Servizio fitosanitario della Regione Campania, con il supporto scientifico anche dei partner URCoFi, dall'anno 2011 ad oggi, sono stati accertati focolai del batterio *P. syringae* pv *actinidiae* (PSA), organismo nocivo di quarantena in ragione della sua potenziale pericolosità, in varie aziende del territorio campano. In particolare, nelle province di Caserta e Benevento è stata riscontrata una diffusione del batterio tale che si è reso necessario suddividere il territorio regionale in differenti "aree" secondo la classificazione prevista dal su citato Decreto ministeriale 20 dicembre 2013;

RITENUTO di dover:

- definire, in base al predetto Decreto ministeriale 20 dicembre 2013 nonché al DRD 326 del 09/09/2013, con allegato Piano di Azione, la delimitazione e le misure fitosanitarie nelle diverse aree interessate dal batterio, in particolare:
 - a) "Area di contenimento", territorio delle province di Caserta e Benevento dove la presenza del PSA è tale da rendere tecnicamente non possibile l'eradicazione nel breve termine ed è necessario il contenimento dell'organismo nocivo e l'eliminazione delle fonti di inoculo;
 - b) "Area di sicurezza", area del raggio di 500 metri intorno all'area di contenimento dove il Servizio fitosanitario regionale effettua indagini intensive;
 - c) "Area indenne", territorio dove non è presente PSA o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente, in conformità allo Standard ISPM n. 4 della FAO;
- aggiornare il Piano di azione per la prevenzione e il controllo del cancro batterico dell'actinidia, di cui al DRD 326 del 09 settembre 2013, per quanto riguarda i nuovi aspetti inerenti l'Area di contenimento e l'Area di sicurezza. Allegato A;

VISTI

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002, ad oggetto Ordinamento contabile della Regione Campania, art. 32 comma 1, decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla DGR n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo di:

- a) definire, in base al Decreto ministeriale 20 dicembre 2013 “Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana” nonché al DRD 326 del 09/09/2013 con Allegato Piano di Azione la delimitazione e le misure fitosanitarie delle diverse aree interessate dal batterio, in particolare stabilire:
 - “Area di contenimento” quale territorio delle province di Caserta e Benevento in quanto territorio dove la presenza del PSA è tale da rendere tecnicamente non possibile l'eradicazione nel breve termine ed è necessario il contenimento dell'organismo nocivo e l'eliminazione delle fonti di inoculo;
 - “Area di sicurezza” quale area del raggio di 500 metri intorno all'area di contenimento dove il Servizio fitosanitario regionale effettua indagini intensive;
 - “Area indenne” quale territorio dove non è presente PSA o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente, in conformità allo Standard ISPM n. 4 della FAO;
- b) aggiornare il Piano di azione per la prevenzione e il controllo del cancro batterico dell'actinidia, di cui al DRD 326 del 09 settembre 2013, per quanto riguarda i nuovi aspetti della zona di contenimento. Allegato A;

Il presente decreto è trasmesso:

- all'Assessore all'Agricoltura,
- al Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo;
- ai Servizi fitosanitari regionali delle Regioni limitrofe a quelle interessate dalla nuova delimitazione;
- ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

CARELLA

Aggiornamento del Piano di azione per la prevenzione e il controllo del cancro batterico dell'*actinidia* nelle zone di contenimento

Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto in Campania di cui al DRD 326 del 09 settembre 2013

In seguito alle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio condotto dal personale del Servizio fitosanitario della Regione Campania dall'anno 2011 ad oggi, sono stati accertati focolai del batterio *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto (PSA), organismo di quarantena in ragione della sua potenziale pericolosità, in varie aziende del territorio campano. In particolare nelle province di Caserta e Benevento è stata riscontrata una diffusione del batterio tale che si è reso necessario suddividere il territorio regionale in differenti "aree" secondo la classificazione prevista dal decreto ministeriale 20 dicembre 2013 (Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana).

Il presente Piano integra solo per taluni aspetti il precedente Piano d'Azione di cui al Decreto regionale 326 del 09/09/2013 (Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto in Campania).

1) Ambito di applicazione

La lotta contro il batterio *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* è obbligatoria su tutto il territorio regionale e le presenti misure fitosanitarie riguardano le aree di contenimento e sono adottate nell'ambito delle competenze ordinamentali previste dall'art. 50, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 214/2005 e sue modifiche.

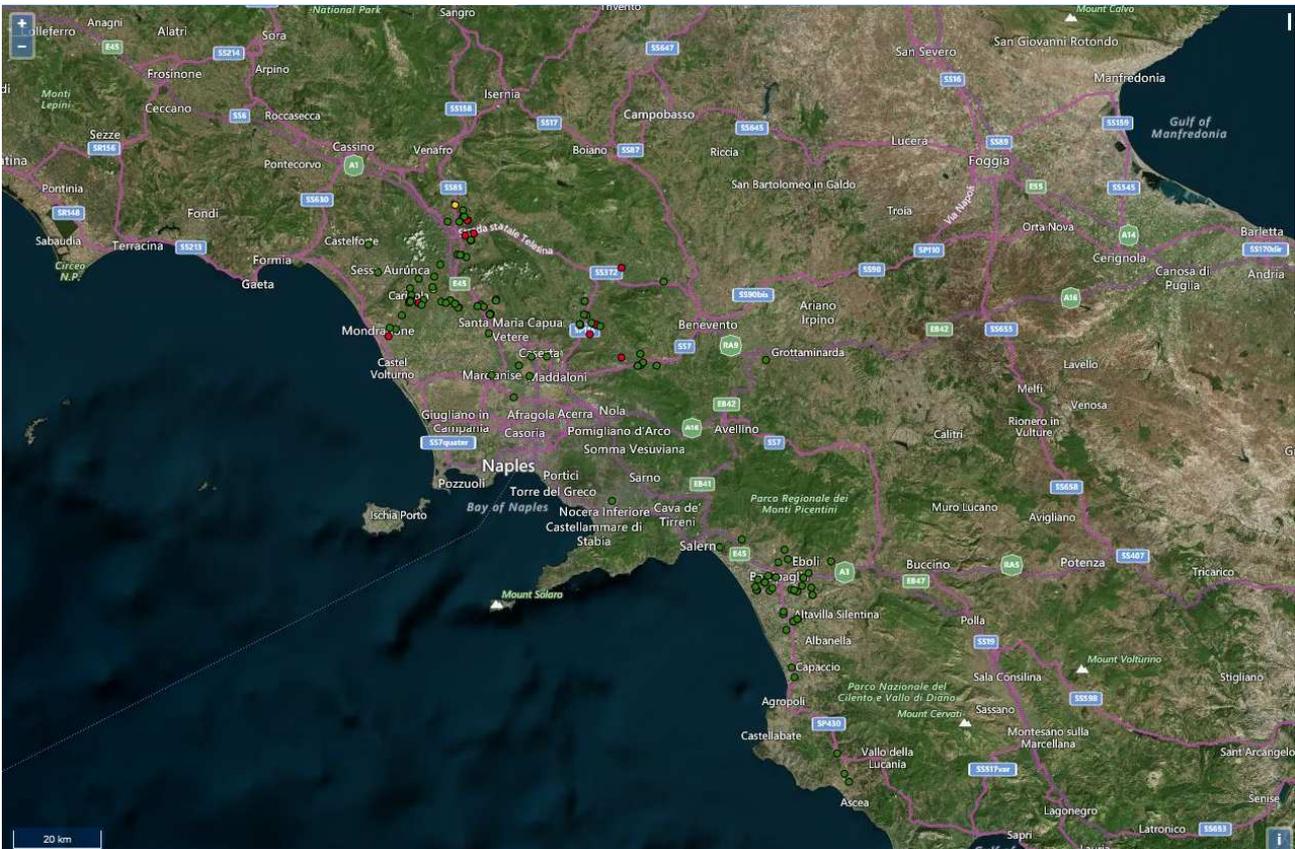
2) Piante suscettibili

A. chinensis (kiwi a polpa gialla) e di *A. deliciosa* (kiwi a polpa verde) e loro impollinatori.

3) Suddivisione territoriale

Sulla base delle risultanze degli accertamenti fitosanitari espletati nei diversi anni si è preso atto che occorre istituire delle «area di contenimento» in quanto vi sono dei territori dove la presenza del PSA è tale da rendere tecnicamente non possibile l'eradicazione nel breve termine ed è, invece,

necessario adottare nelle stesse aree misure di contenimento dell'organismo nocivo nonché l'eliminazione delle fonti di inoculo.



Monitoraggio 2017

3.1 - Area di contenimento

Il territorio che rientra nelle province di Caserta e Benevento è considerato “area di contenimento”. Secondo il DM 20 dicembre 2013, l’area di contenimento è definita come: *“il territorio dove la presenza del PSA è tale da rendere tecnicamente non possibile l'eradicazione nel breve termine ed è necessario il contenimento dell'organismo nocivo e l'eliminazione delle fonti di inoculo”*. Nello stesso decreto è inoltre specificato che: *“nelle aree di contenimento è assicurata adeguata informazione ed assistenza tecnica alle aziende agricole presenti, per l'adozione delle strategie volontarie di controllo previste dal piano di azione”*.

A tal proposito, negli impianti localizzati nell’area di contenimento, al fine di limitare la diffusione del batterio, è consigliato mettere in atto le misure agronomiche e fitosanitarie appresso specificate in relazione alla gravità dei sintomi:

4 Misure da attuare in impianti già colpiti.

È necessario la riduzione della carica di inoculo batterico a **fine inverno** attraverso:

- taglio e distruzione di rami infetti che presentano cancri ed essudati effettuando il taglio ad almeno 70 cm sotto la lesione necrotica/essudato.
- disinfezione con rame o altri prodotti a tanto autorizzati dei tagli grossi e protezione con mastici protettivi. Gli attrezzi di potatura devono essere adeguatamente disinfettati con Sali di ammonio quaternari prima e dopo gli interventi.
- eradicazione delle piante gravemente colpite quando le lesioni necrotiche arrivano in prossimità del punto d'innesto. Dopo l'estirpazione è opportuno disinfettare il terreno con calce spenta e attendere almeno la stagione successiva prima di reimpiantare nuove piante della stessa specie.
- asportazione del materiale vegetale infetto derivante dai tagli e dalle dall'impianto e distruzione mediante bruciatura *in loco*. Se non è possibile bruciare il materiale vegetale nell'immediato, è necessario allontanarlo dall'impianto (assolutamente non lasciarlo nelle interfile), cospargerlo con abbondante calce spenta e coprirlo con materiale impermeabile per evitare la diffusione del patogeno. Per nessun motivo si possono trinciare i residui derivanti dai tagli né trasportare il materiale vegetale infetto fuori dal proprio sito aziendale.

5 Misure da attuare in impianti con o senza malattia

Il batterio può essere veicolato da differenti vettori quali pioggia, vento, insetti, animali e uomo. Per contenere una diffusione della batteriosi risulta un'azione tempestiva sulle piante colpite. Al fine di prevenire e controllare la fitopatologia è opportuno adottare tutte quelle misure di prevenzione e di contenimento:

- garantire alle piante adeguato equilibrio vegeto-produttivo;
- utilizzare sistemi di irrigazione diversi da quelli per aspersione sopra chioma;
- garantire il drenaggio e l'eliminazione di ristagni idrici;
- limitare le ferite accidentali al colletto e al tronco;
- nelle operazioni di potatura impiegare utensili disinfettati con ipoclorito di sodio o Sali quaternari d'ammonio, al passaggio da una pianta all'altra;
- non transitare con trattori e altri macchinari da impianti infetti ad altri in apparenza sani;
- evitare di ammassare i tralci di potatura all'interno o in prossimità dell'impianto;

- eliminare con l’abbruciamento o l’interramento profondo tutto il materiale risultato infetto;
- potare gli impianti sospetti per PSA solo dopo aver concluso la potatura degli altri impianti aziendali.

Per quanto concerne i trattamenti fitosanitari:

Contenimento/Prevenzione della malattia a fine inverno-inizio primavera:

- trattamenti con prodotti battericidi e disinfezione con rame.

Contenimento/Prevenzione della malattia a fine primavera-inizio estate:

- trattamento sui giovani rami e sull'apparato fogliare con prodotti di contatto e/o sistemici ad azione battericida.

Comunque è opportuno effettuare adeguati trattamenti in momenti chiave quali: ripresa vegetativa, post-raccolta, inizio e caduta foglie e dopo grandinate, gelate e forti piogge.

Per il controllo il batterio fitopatogeno *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* agente causale del cancro batterico dell'actinidia sono registrati prodotti rameici e il *Bacillus amyloliquefaciens*. Tali prodotti risultano efficaci anche contro *Pseudomonas syringae* pv. *syringae* (PSS) e *Pseudomonas viridiflava* (PV), anch'essi batteri a volte in grado di arrecare danni di rilievo, soprattutto agli organi fiorali ed alle foglie, di piante di *Actinidia* spp.

Per il 2018 hanno ricevuto autorizzazione provvisoria per 120 gg i seguenti principi attivi: Acibenzolar-s-metile e Forclorfenuron. La loro utilizzazione è strettamente legata al periodo riportato in etichetta.

I trattamenti eseguiti con Fosetil alluminio contro la Phytopthora hanno azione collaterale di contenimento nei confronti di PSA.

Trovano comunque applicazioni prodotti con diversi meccanismi di azione come zinco, chitosani, acido peracetico i quali risultano essere induttori di resistenza e biostimolanti.

6 Area di sicurezza

Intorno all’”area di contenimento” è stata identificata un’”area di sicurezza”. Secondo il DM 20 dicembre 2013 essa rappresenta: “area di raggio di 500 metri intorno all’area contaminata o all’area di contenimento” e “nelle aree di sicurezza i Servizi fitosanitari regionali effettuano indagini intensive durante la stagione vegetativa nella quale è avvenuto l'accertamento della malattia”. Saranno quindi intensificate le attività di monitoraggio nelle tre province adiacenti,

ovvero Napoli, Salerno ed Avellino e saranno informati i servizi fitosanitari delle regioni Lazio, Molise e Puglia dell'attuale definizione dello stato fitosanitario del territorio.

7 Area indenne

È stata inoltre definita un'"area indenne" cioè: "*territorio dove non è presente PSA o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente, in conformità allo Standard ISPM n. 4 della FAO*" (DM 20 dicembre 2013), dove proseguiranno i monitoraggi con una frequenza inferiore rispetto all'area di sicurezza.

8 Area contaminata

Qualora nell'"area indenne" o nell'"area di sicurezza" venga rinvenuta la presenza di PSA, verrà identificata un'"area contaminata", che secondo il DM 20 dicembre 2013 è: "*appezzamento precedentemente indenne in cui è stata accertata la presenza di PSA in una o più piante*". In tal caso, se l'area contaminata rientra nell'area di sicurezza verranno apportate modifiche all'attuale delimitazione del territorio; se invece l'area contaminata rientra nell'area indenne le misure da attuare, descritte in precedenza si rendono obbligatorie e in caso di inadempienza si applicano le sanzioni amministrative che il caso prevede.

9 Regolamentazione dei vivai e dei campi di piante madri

A fini cautelativi di riduzione del rischio di diffusione del batterio PSA la produzione di piante e materiale di moltiplicazione di *Actinidia* sp. in Campania è consentita in zone indenni da PSA o sono prodotte in un luogo o in un sito di produzione indenne da PSA.

In quest'ultimo caso i vegetali specificati devono essere coltivati in una struttura con un grado di isolamento e protezione dall'ambiente esterno che escluda efficacemente l'organismo nocivo PSA, che abbia tutte le caratteristiche di cui all'allegato II del DM 20 dicembre 2013 Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana.

Nel caso in cui nei campi di piante madri venga riscontrata la presenza di PSA, il Servizio fitosanitario prescrive l'estirpazione e la distruzione delle piante infette e la messa in quarantena delle piante presenti nell'intero campo sino a tutto il successivo ciclo vegetativo, nonché adeguati interventi da effettuare sulle piante presenti nel campo. Se la presenza di PSA viene riscontrata nei vivai, il Servizio fitosanitario prescrive l'estirpazione e la distruzione delle piante dell'intero lotto risultato infetto e la messa in quarantena dei lotti contigui sino a tutto il successivo ciclo vegetativo, nonché adeguati interventi da effettuare sulle piante e nell'ambiente di coltivazione. Per le piante di

Actinidia sp. e del materiale di moltiplicazione presenti in un sito di produzione vivaistica già autorizzato, che venga a trovarsi in un'“area di sicurezza”, quindi rientrante nel raggio di 500 metri intorno a un appezzamento produttivo contaminato o all'area di contenimento, è sospesa la commercializzazione. I predetti materiali possono essere commercializzati solo dopo essere stati controllati per almeno due volte nella stagione vegetativa successiva all'ultimo accertamento della malattia, previa autorizzazione del Servizio fitosanitario.

Le piante di *Actinidia* sp. possono essere spostate solo se accompagnate da “Etichette” emessa conformemente all'allegato II del DM 20 dicembre 2013 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*”.